

Gina Gressani

Mascialino, R.

2016 *Gina Gressani: Maschere**. Acrilico su tela 60x60: Opera scelta per il PREMIO LETTERARIO NAZIONALE 'FRANZ KAFKA ITALIA'® VI Edizione 2016: Padova Sala Capitolare della Carità di San Francesco Grande: Recensione.

Il dipinto in acrilico di **Gina Gressani *Maschere*** (2015) raffigura una maschera femminile vista di profilo in primo piano ed uno scorcio di maschera di dimensione più ridotta a sinistra della tela, priva di colore tranne che per il bianco del volto e il nero dell'unico occhio visibile. La maschera femminile è fatta di decise pennellate prevalentemente nei colori primari per la pittura, ossia il rosso, il blu e il giallo, tipici delle opere della Gressani e mostra al capo, per così dire nella sede della mente, un'acconciatura molto importante e molto vistosa che va ad identificare la personalità estrosa e anche aggressivamente creativa di questa effigie femminile dal volto bianco e dalla bocca rosso intenso, nonché dallo scuro sguardo osservatore per come si intravede da sotto la fessura per l'occhio. Si tratta di maschere che esprimono all'ingrandimento realtà psicologiche molto significative. Mentre la maschera a sinistra della tela, verosimilmente un uomo data la mancanza di ogni ornamento rispetto alla maschera femminile, mostra un'espressione scettica di lontananza e come di ritiro dai sentimenti, la maschera femminile esplicita ed enfatizza in primo piano il possesso di sentimenti nei colori accesi, nella spazialità della bocca rossa e sensuale, ma anche determinata. Se l'uomo guarda la donna con occhio che chiude ai sentimenti come non ne avesse o non ne volesse avere, la donna al contrario esalta i suoi sentimenti, li fa vedere senza paura, anzi se ne fa una forza come si evince dalla festa di colori che contrassegna la maschera e da questa posizione psicologica affronta il mondo e specificamente l'uomo in bianco e nero, in analogia a quanto avviene nella realtà dove le persone sono per così dire smascherate e si mostrano per quello che sono: più lontani dalla manifestazione dei sentimenti, degli stati psicologici gli uomini, senza timore di esprimere sentimenti e stati psicologici le donne. È come se queste maschere possedessero in evidenza la diversità e peculiarità della donna nei confronti dell'uomo con tratti più visibili ancora che nel consueto quotidiano, maschere quindi che in ultima analisi non nascondono come è tipico della loro funzione, ma svelano e rivelano. La diversa grandezza delle due maschere è anche significativa: l'uomo più ridotto vista la minore ricchezza interiore, la donna più grande vista la sua maggiore ricchezza interiore. *Maschere*, queste di Gina Gressani, che colgono in incisiva ed essenziale sintesi i tipi psicologici umani del maschile e del femminile e per altro l'Artista è ritrattista straordinaria così che

* Opera assegnata allo scrittore Andrea Guizzardi, Premio Speciale della Giuria per la Sezione Rac-conti.

anche nelle sue maschere ha espresso la qualità dell'essere umano in alcune sue connotazioni psicologiche di base. Anche in questa tela sono presenti qui e là, sul volto della maschera femminile e attorno ad essa come ulteriore e prezioso ornamento, piccole sfere, Leitmotiv semantico dell'arte figurativa e astratta della Gressani, sfere che nel contesto pongono tale maschera nel più ampio spazio dell'Universo e, condividendo le sfere la tonalità del volto della donna e dell'uomo in maschera, pongono i due generi stessi in una doppia valenza simbolica: quella relativa al loro essere cittadini dell'Universo infinito, da cui provengono, ma anche quella relativa alla dissoluzione finale della loro forma nell'informale infinito che li attende al termine della loro parabola vitale. Una tela dalla profonda risonanza semantico-emozionale che in pochi tratti sintetizza il mondo umano e il suo destino nella visione di Gina Gressani.

Rita Mascialino